

Rete Imprese Italia e la “questione romana”

servizio a pag. 4

Il modello capitolino si fa “extra large” per compattare le associazioni di categoria

Rete Imprese Italia sbarca a Roma

Dopo lunghe trattative, Rete Imprese Italia “diventa” anche romana e per dare maggior voce al tessuto produttivo del territorio adotta un modello “allargato” e un altro nome. Una nuova versione, quindi, del Patto del Capranica che nel 2006 vide uniti gli artigiani e i commercianti contro la retroattività degli studi di settore voluta dal governo Prodi e portò nel 2010 alla costituzione di Rete Imprese Italia, di cui fanno parte Casartigiani, Cna, **Confartigianato**, **Confcommercio** e **Confesercenti**. Il modello romano allarga le maglie della rete e apre le porte anche ad Agci (Associazione Generale Confcooperative Italiane), Coldiretti, Compagnia delle Opere, Confetra, Federlazio e Legacoop, mentre Confcooperative starebbe completando l’iter associativo. Tutte insieme sotto il nome “Roma 97,6%”, a indicare il peso delle piccole e medie imprese nel sistema produttivo capitolino. Un nome anche con un risvolto polemico, se vogliamo: nel residuo 2,4% rientrerebbero le aziende pubbliche, come Enel o Ferrovie dello Stato, le Asl e le grandi imprese, quelle verso cui - è la critica ricorrente - spesso la politica è più concentrata. La presentazione alla stampa in programma per domani segna il punto di approdo di un percorso “faticoso”, dal momento che nella capitale i rapporti tra artigiani e commercianti hanno vissuto momenti di tensione fino ad arrivare al duro scontro consumatosi nel 2010 in occasione dell’elezione del nuovo presidente della Camera di Commercio, ruolo cui ambivano sia Cesare Pambianchi, allora capo della Confcommercio (cui è succeduto Giuseppe Roscioli), sia Lorenzo Tagliavanti, direttore della Cna. Domani la simbolica

firma dell’atto di nascita ufficiale cui prenderanno parte Marino Ianni (Agci), Erino Colombi (Cna di Roma), David Granieri (Coldiretti), Marcello Piacentini (Compagnia delle Opere), Mauro Mannocchi (**Confartigianato** Imprese Roma), Giuseppe Roscioli (presidente Confcommercio Roma), Valter Giammaria (Confesercenti Roma), Stefano Venditti (Legacoop Lazio), Raimondo Soria (Alas Confetra), Maurizio Flammini (Federlazio). L’appuntamento è al Grand Hotel Parco dei Principi, alle 11 (via Frescobaldi, 5). Alle 12 invece a Milano debutta Rete Imprese Italia Lombardia. I lombardi mantengono il “modello classico” presentando il coordinamento regionale in cui siedono Casartigiani, Cna, **Confartigianato**, **Confcommercio** e **Confesercenti**. “Rete Imprese Italia in Lombardia rappresenterà una parte estremamente rilevante del sistema economico-imprenditoriale regionale - si legge sul sito di **Confartigianato** Lombardia - commercio, turismo servizi e artigianato esprimono, infatti, l’86% delle imprese lombarde (816.000 imprese), il 78% degli addetti (3.345.000 lavoratori) e il 72% del Pil regionale (235,5 miliardi di euro)”. A Palazzo Bovara (Circolo del Commercio sala delle Aquile, corso Venezia 51), si ritrovano Carlo Sangalli, presidente Confcommercio Lombardia, Fausto Cacciatori, presidente di Cna e portavoce del primo semestre di Rete Imprese Italia Lombardia, e i presidenti di Confesercenti, Casartigiani e **Confartigianato**, rispettivamente, Giorgio Ambrosioni, Mario Bettini, Eugenio Massetti.

